



*UNIONE LOMBARDA
DEGLI ORDINI FORENSI*

L'Unione Lombarda degli Ordini Forensi, riunita a Crema l'8 maggio 2010, esaminato il Decreto Legislativo n. 28 del 4 marzo 2010 in materia di "Norme in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010,

DELIBERA

- di richiedere ai Presidenti dei Tribunali e delle due Corti d'Appello della Lombardia di attivarsi **ai sensi dell'art. 18 del D.L.vo 28/2010 per mettere a disposizione degli ordini forensi adeguati spazi interni ai Palazzi di Giustizia**, al fine di consentire lo svolgimento delle attività degli organismi di conciliazione forense istituiti presso gli Ordini forensi locali; a tale scopo si chiede al Ministero di Giustizia di farsi promotore di una pronta soluzione riguardo una rapida assegnazione di detti locali;
- di chiedere al Ministero della Giustizia di attivare una cosiddetta "corsia prioritaria" per le richieste di accreditamento degli Organismi di conciliazione istituiti presso gli Ordini forensi;
- di invitare i Presidenti dei Tribunali alla **costituzione di Commissioni locali che coinvolgano le categorie interessate** (avvocati, magistrati e cancellieri), affinché sia effettuata una iniziale attenta valutazione sull'impatto che la nuova normativa avrà sulle cancellerie giudiziarie, sull'attività degli avvocati e degli Organismi di Conciliazione, in particolare effettuando una previsione sul rapporto tra riduzione di cause promosse e incremento di richieste di conciliazione, e con l'obiettivo di monitorare dati e relativi flussi;
- di chiedere al Ministero della Giustizia le **credenziali di accesso al sistema informativo civile distrettuale (SICID)** in uso presso le cancellerie civili, affinché sia consentito l'esame dei dati inerenti le cause trattate dai Tribunali nelle materie indicate all'art. 5 del D.L.vo 28/10, per le quali è stato introdotto l'esperimento del procedimento di mediazione come condizione di procedibilità della domanda giudiziale; ciò con lo scopo di prevedere quale potrà essere il carico di lavoro che affluirà agli organismi di conciliazione forense, e quindi al fine di consentire agli Ordini forensi una corretta prospettiva sulle dimensioni degli uffici da allestire, sul numero di avvocati da formare, sul numero del personale necessario; l'autorizzazione ad accedere al SICID contribuirà, inoltre, a soddisfare la necessità degli Ordini di adempiere alle funzioni di controllo relativamente all'eventuale esercizio di attività professionale da parte di soggetti sospesi disciplinarmente e alla sussistenza di eventuali incompatibilità di GOT e VPO con la professione di



**UNIONE LOMBARDA
DEGLI ORDINI FORENSI**

avvocato, nonché dall'esigenza di poter rispondere efficacemente alla richieste del CSM in merito ad eventuali situazioni di incompatibilità (parentela, affinità) tra avvocati e magistrati operanti presso lo stesso Tribunale.

La presente delibera viene trasmessa al Ministro della Giustizia, al Capo Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia, al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia, ai Presidenti delle due Corti d'Appello e ai Presidenti dei Tribunali della Lombardia.

Il Presidente
(**avv. Ettore Tacchini**)